

materiale e pochi uomini vennero frattanto mandati in rinforzo da Brindisi.

Passarono ancora alcuni giorni, durante i quali la bandiera nemica non fu veduta nelle vicinanze dell'isola, ma era evidente che l'avversario si preparava a rinnovare con forze maggiori il tentativo fallito il 28 luglio. Appariva perciò urgente la necessità non soltanto di rinforzare la difesa passiva, ma di dare al presidio artiglierie più potenti di quelle di cui già disponeva. Si aveva l'intenzione di mandar subito almeno due cannoni da 120 mm. per controbattere il fuoco delle navi e qualche pezzo da 76 antiaereo in sostituzione di quello in corso di sistemazione, danneggiato dai colpi nemici; ma si dovette soprassedere per la difficoltà che presentava lo sbarco di grossi pesi sulla spiaggia aperta, ed il loro trasporto sul terreno roccioso, scosceso e senza strade.

Mentre si attendeva a mandare altre bocche da fuoco che queste difficoltà potessero essere rimosse e superate e che si allestissero le sistemazioni, si dette maggiore sviluppo alle crociere di esploratori, siluranti e sommergibili per la protezione delle piccole unità da carico che trasportavano continuamente materiale necessario alla difesa.

* * *

Continuava intanto ad essere mantenuta nelle acque dell'isola la stazione di un sommergibile, che, con soverchia fiducia nella visibilità della stazione di vedetta dall'alto, era fatto ormeggiare du-